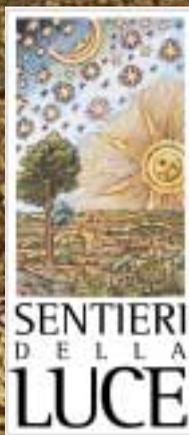


PAOLA BONFRESCHI

# I SENTIERI DELLA LUCE

**S**ulle orme degli antichi pellegrini. Ripristinati i sentieri e tre percorsi romei



**I**l territorio modenese - a cavallo tra pianura e Appennino e circoscritto tra i fiumi Secchia e Panaro - vide, nel medioevo, il passaggio di sovrani, di mercanti, di milizie e di pellegrini.

Le tracce dei cammini percorsi sono le mulattiere, le pievi, gli ospitali, le chiese, i borghi, le maestà - testimonianze preziose di un passato ricco di storia ed eredità di un'epoca in cui il viaggio aveva soprattutto un significato religioso e spirituale.

Il Sentiero Matilde, la Via Bibulca e la via Romea Nonantolana - strade storicamente praticate nel medioevo - sono oggi nuovamente percorribili da chi, camminando o pedalando vuole scoprire e capire lo spirito che animava i nostri antichi avi.

*Chi ti move, o omo,  
ad abbandonare  
le proprie tue  
abitazioni della città,  
a lasciare li parenti  
e amici,  
ed andare in lochi  
campestri  
per monti e valli,  
se non la naturale  
bellezza del mondo?*

(Leonardo Da Vinci)

I Sentieri della Luce sono percorsi escursionistici indicati da segnali a vernice e tabellati con frecce direzionali bianco-rosse in grado di condurre, senza difficoltà, il viaggiatore alla meta. Realizzati nel corso del 1999 dalla Provincia, permetteranno a chi in occasione del Giubileo voglia percorrere un cammino non solo spirituale, di scoprire luoghi dove l'atmosfera del passato è immanente.

*Come nessun tempo  
mi appartiene,  
eppure sempre indico  
il tempo,  
così nessun tempo  
sicuro  
appartiene a te  
o viandante.*

(Torre dell'Orologio di Fanano, iscrizione datata 20/10/1610)



Ad esempio uno dei "sentieri" realizzati è quello che da Nonantola porta alla Toscana lungo la via Romea Nonantolana. Parte dell'antico tracciato, percorso in epoca medievale dai pellegrini diretti a Roma, è stato ripristinato e dotato di segnaletica ad uso degli amanti del trekking o della mountain-bike. Lungo il percorso, suddiviso in nove tappe per una lunghezza di 115 km, sono state installate tabelle di località, frecce direzionali e ripristinati diversi passaggi.

Il tracciato tocca alcune delle località più interessanti dal punto di vista culturale del modenese come l'abbazia di Nonantola, la rocca di Savignano, la pieve di Denzano, Gaiato, Sestola, la valle dell'Ospitale a Fanano fino al passo della Calanca che porta in Toscana.

A tutti comunque e soprattutto a coloro che semplicemente amano la vita all'aria aperta, viaggiare per questi sentieri offrirà opportunità nuove per visitare pievi e borghi e incontrare un ambiente ancora incontaminato.

La Provincia di Modena ha in corso di pubblicazione (data prevista di conclusione febbraio 2000) una guida dei tre percorsi. La guida contiene notizie storiche e artistiche dei luoghi toccati, ed indicazioni pratiche per la percorrenza dei diversi tratti illustrate da apposita cartografia.

